

1° DOPO PENTECOSTE FESTA DELLA SS. TRINITA' UNA SINFONIA DI AMORE E DI UNITA'

“... Mosè disse al Signore: mostrami la tua gloria! Rispose: farò passare davanti a te tutta la Mia bontà e proclamerò il Mio nome davanti a te... Ma tu non potrai vedere il Mio volto, perché nessun uomo può vederMi e restare vivo. Ecco... IO ti porrò nella cavità della rupe, e ti coprirò con la mano finché IO sia passato. Poi toglierò la mano e vedrai le Mie spalle, ma il Mio volto non si può vedere...”(Es. 33, 18-23; 34, 5-7)

“ ... la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte... mandando il Suo Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato... Quelli che vivono secondo lo Spirito tendono verso ciò che è spirituale... dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.” (Rm. 8, 1-9)

“...Quando verrà il Paraclito, che IO vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, Egli darà testimonianza di Me, e anche voi date testimonianza, perché siete con Me sin dal principio”. (Gv. 15, 4-27)

***NEL NOME DEL PADRE, E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN. In questo segno di croce è racchiuso tutto il mistero della santissima Trinità. Un mistero così inaccessibile eppure così vicino alla nostra vita cristiana. Quante volte facciamo il segno della croce rendendo presente nei punti cardinali geografici (nord e sud, est e ovest, indicati dal braccio verticale e da quello orizzontale della croce) le Tre Persone della santissima Trinità.. E' un grande mistero di comunione, un mistero di sinfonia, un mistero di vita e di amore.**

***E' sempre difficile parlare di Dio, più ancora cercare di indagare nel mistero della Sua Trinità divina. Vorremmo poter vedere Dio, ma dobbiamo limitarci semplicemente a SENTIRE la Sua Voce che ci parla , accontentarci di poter “VEDERE solo le Sue spalle”, proprio come ha potuto fare Mosè calato nella cavità della rupe e coperto dalla stessa mano di Dio. Infatti “nessuno può vedere Dio e restare in vita”. Ce lo ricorda anche san Paolo: “quelli che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale” .**

***SOLO IL FIGLIO UNIGENITO che è Dio ed è nel seno del Padre, LUI SOLO ci ha fatto conoscere Dio; LUI SOLO, che è la VOCE, la PAROLA DI DIO che si è fatta carne, ci ha svelato l'identità di Dio. E' UN PADRE CHE SI FA AMORE NEL FIGLIO per riempire d'AMORE i suoi figli. DIO E' UNA SINFONIA D'AMORE. Gli Apostoli e quel gruppo di donne che hanno seguito Gesù, hanno potuto sentire questa musicale SINFONIA e sperimentare questa dolce COMUNIONE d'amore e di vita. Abbagliati dalla Sua VOCE e dai Suoi GESTI hanno visto in GESU' l'AMORE DEL PADRE raccontato e vissuto. Gesù ci ha**

svelato **la SUA VITA INTIMA COL PADRE testimoniata** sino in fondo attraverso la Sua passione, morte e risurrezione. E perché **questa armonia, questa COMUNIONE di vita e di amore** fosse perpetuata nei secoli ecco l' **INVIO/DONO del "PARACLITO" lo Spirito della Verità che procede dal Padre**". E' la MANO di Dio che già su questa terra incomincia a sollevarsi dalla nostra faccia per lasciarci intravedere **QUALCOSA della FORZA travolgente e incessante dell' AMORE di un DIO CHE SA SOLO AMARE.**

***Se permetteremo a questo FUOCO, a questa BREZZA, a questo VENTO IMPETUOSO, a questo AVVOCATO** di dimorare nei nostri cuori, ci accorgeremo: **UNO** di quanto **AMORE GRATUITO** il PADRE mette a nostra disposizione; **DUE** di quanto e quale **AMORE GESU'** ci abbia circondato'; **TRE** con quanto e ardente **AMORE LO SPIRITO** sostenga la nostra vita. Non dobbiamo dimenticare però, che il **nostro Dio è un Dio che ama farsi cercare ancora e sempre**, proprio come l'amante, del Cantico dei Cantici, che non smette mai di cercare l'amato anche nel cuore della notte, finché lo ritrova e una volta ritrovato esclama: " ponimi, come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio: perché insaziabile come la morte è l'amore...Se un uomo offrissi tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, sarebbe sicuramente disprezzato" (CdC8,6-7b).

***Noi oggi faticiamo molto** a raccontare con la vita l'**AMORE del DIO di GESU' CRISTO**, forse perché **abbiamo perso la capacità di AMARE** nel senso del dono, dell'agape; **abbiamo perso la capacità di SOGNARE, di DIPINGERE** la nostra realtà come una opera d'arte a partire, certamente, dalle nostre povere intuizioni ma soprattutto facendo emergere nelle linee, nelle curve e nei colori vivi, questa **"BELLEZZA INDICIBILE"** animata da quello **SPIRITO di VERITA'** sempre all'opera, **che procede dalla creatività fantastica e fantasiosa del Padre in comunione col Figlio Unigenito.**

***Un teologo del VII secolo, Giovanni Damasceno,** scriveva: se un pagano ti chiede chi è Dio, non rispondergli con parole tue. Prendilo per mano e portalo in Chiesa, mostrandogli le immagini e le opere d'arte più belle che in essa si trovano. E se poi volesse solo capire o intuire chi è Dio a partire dalla tua vita, non dimenticare che "da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"(Gv.13,36)

***Padre Turollo, un grande poeta dello Spirito,** poco prima di morire parlando con Dio scriveva nelle sue "ultime poesie": - Conosco la Tua tristezza:/ di non poter riversare in tutto il creato/ la tua plenitudine:/ - così Ti sei fatto uno di noi/ noi stessi/ ragione della tua follia/ -Tristezza di sapere che noi/ noi soli nell'intero creato/ possiamo farci del male:/ e non perché / ti offendi/ ma perché AMI". **E ami ancora e sempre nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.** don Carlo